

XIX.

TORNATA DELL'11 DICEMBRE 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — *Giuramento del senatore Visconti-Venosta — Presentazione del progetto di legge: Stato di previsione per la spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 — Annunzio della morte del deputato cav. Marco Minghetti — Parole del presidente del Consiglio dei ministri — Approvazione alla unanimità di proposte del Consiglio di presidenza per onorare la memoria dell'illustre estinto.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 30.

Sono presenti il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, ed i ministri delle finanze, degli esteri, della marina, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, e di agricoltura, industria e commercio.

Il senatore, segretario, CENCELLI dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, che viene approvato.

Prestazione di giuramento.

PRESIDENTE. Trovandosi presente nelle sale del Senato il senatore marchese Emilio Visconti-Venosta, i cui titoli a senatore vennero già convalidati in altra tornata, prego i signori senatori Morelli e Finali a volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore marchese Emilio Visconti-Venosta è introdotto nell'Aula e presta giuramento nella formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Visconti-Venosta del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Presentazione di un progetto di legge.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per l'approvazione dello: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 ».

Chiedo che questo progetto di legge sia rinviato alla Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo progetto di legge che sarà rinviato alla Commissione permanente di finanza.

Annunzio della morte del deputato cav. Minghetti e deliberazioni per onorarne la memoria.

PRESIDENTE. Una dolorosissima notizia debbo dare al Senato. Ieri, nelle ore pomeridiane, cessava di vivere qui in Roma il cav. Marco Minghetti, deputato al Parlamento.

La commozione non mi permette di parlarvi anche in succinto delle rare doti di Lui, che fu patriotta caldissimo, oratore elegante e facondo, statista insigne; mi limito ad associarmi al lutto di tutta Italia per così grave perdita, lasciando alla storia di registrarne i meriti eminenti verso la patria nostra.

Non mi diffondo ulteriormente perchè l'illustre defunto ha espresso il desiderio che non avessero luogo commemorazioni.

I signori senatori riceveranno avviso particolare per assistere agli onori che saranno resi alla salma dell'illustre estinto.

La Presidenza avverte intanto che in precedenti circostanze di gravi perdite d'illustrazioni del paese e del Parlamento, il Senato ha decretato di prendere il lutto per quindici giorni, vestendo di gramaglia la bandiera e il banco della Presidenza.

Inoltre la Presidenza, attenendosi agli usi seguiti in simili circostanze per altri personaggi altamente benemeriti dell'Italia, propone al Senato di collocare nelle sue aule un busto dell'illustre defunto.

DEPRETIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho chiesto la parola unicamente per associarmi, coll'animo commosso, alle parole ed ai sentimenti manifestati dall'Eccellentissimo presidente del Senato.

La perdita dell'illustre Marco Minghetti è un

lutto della Nazione. Io obbedisco a quella che sappiamo essere sua volontà, cioè di non parlare dei meriti suoi, dei grandi servigi resi alla patria nella sua lunga e splendida carriera, dell'alta ed eletta sua intelligenza, della vita trascorsa intemerata, dei servizi che ancora avrebbe potuto rendere.

Il Ministero associandosi alle espressioni dell'onore presidente del Senato, deplora con lui e coll'intera Italia la perdita di un tanto uomo.

PRESIDENTE. A nome pertanto del Consiglio di presidenza, e seguendo gli usi praticati in altre circostanze per alcuni personaggi altamente benemeriti dell'Italia, propongo al Senato di deliberare:

1. Che per quindici giorni sieno parati a bruno il banco presidenziale e la bandiera del Senato;

2. Che nelle aule del palazzo senatorio venga collocato un busto in marmo in onore della memoria dell'illustre estinto;

3. Che il Senato sospenda per tre giorni le sue sedute.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo ai voti queste proposte.

(Sono approvate all'unanimità).

La Presidenza si farà carico di trasmettere alla vedova del compianto estinto ed alla sua città natale le condoglianze del Senato e di comunicar loro le anzidette deliberazioni.

La seduta è sciolta (ore 3 ³/₄).